



# COMUNE DI CASALE MARITTIMO

## PROVINCIA DI PISA

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 12 data: 27.04.2016

**OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - COMPONENTE TASSA SUI RIFIUTI TARI - ANNO 2016.**

L'anno **duemilasedici** addi **ventisette** del mese di **aprile** alle ore **18.00** presso il Teatro Comunale di Via Roma 50, si è riunito in seduta ORDINARIA il Consiglio Comunale, previa trasmissione degli inviti nei modi e nei termini di legge.

Risultano presenti all'appello nominale i sotto elencati consiglieri:

1 - BURCHIANI FABRIZIO	P	8 - GIANFALDONI DANIELE	P	
2 - BORGHESI ERIKA	P	9 - CAGNONI GIANPIERO	P	
3 - STACCIOLI CHIARA	P	10 - VOLTERRANI RICCARDO	P	
4 - VENTURINI ELIO	A	11 - GIANI MARTINA	A	
5 - PRESTI ELENA	P	12 -		
6 - LENZI MARIANGELA	P	13 -		
7 - CALZARETTA NICOLA	P			

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri: Venturini Elio e Giani Martina.

Totale presenti **9**

Totale assenti **2**

Assiste il Segretario Comunale Dott. **SALVATORE CARMINITANA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. **BURCHIANI FABRIZIO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE DELL' IMPOSTA UNICA COMUNALE  
(IUC) – COMPONENTE TASSA SUI RIFIUTI  
TARI-ANNO 2016**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la legge 27 dicembre 2013 n. 147 che ha stabilito al comma 639 l'istituzione dell'imposta unica comunale IUC con decorrenza 1 gennaio 2014;

**CONSIDERATO** che la IUC si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali e che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

**TENUTO CONTO** che in particolare il comma 704 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 ha previsto l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito in legge n. 214 del 22 dicembre 2011 e quindi l'abrogazione a partire dal 01/01/2014 del T.A.R.E.S. tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili;

**VISTI** in particolare i commi da 641 a 668 ed i commi da 682 a 705 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che istituiscono e disciplinano la componente TARI;

**VISTO** il D.L. 6 marzo 2014 n.16 convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014 n. 68 che ha modificato la normativa della Legge n. 147 del 27.12.2013;

**VISTA** la deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 23.07.2014 con la quale è stato approvato il Regolamento dell'Imposta Unica Comunale per la componente TARI;

**CONSIDERATO** ai sensi dell'art. 1 comma 683 della Legge n. 147 del 27.12.2013 che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art.1 comma 651 della Legge n. 147 del 27.12.2013 nella commisurazione della tariffa si deve tener conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

**CONSIDERATO** che l'art. 8 del D.P.R. 158/1999, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27.04.2016 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016 ed in conformità del quale sono state elaborate le tariffe del tributo in argomento per l'anno 2016 ed individuati i criteri per:

- a) la ripartizione dei costi del servizio tra utenze domestiche e quelle non domestiche;
- b) la suddivisione della quota fissa e di quella variabile da imputare alle utenze domestiche e a quelle non domestiche;
- c) la determinazione della misura dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999;

**TENUTO CONTO** che:

- nell'elaborazione delle tariffe, i costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche sono stati ripartiti, a copertura integrale dei costi del servizio, in proporzione tale da considerare le riduzioni che a norma dell'articolo 1 comma 658 della Legge n. 147 del 27.12.2013 e delle disposizioni normative contenute nel Regolamento TARI sono da applicare alle utenze domestiche, inclusa la riduzione per la raccolta differenziata a favore delle utenze domestiche che rientra nella metodologia di calcolo della tariffa;
- nella fissazione dei Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999 si sono assegnati valori all'interno dei range previsti dal disposto normativo ed in particolare sono stati scelti i k minimi sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche.
- la presunta produzione dei rifiuti sul territorio da parte delle utenze non domestiche e domestiche, consequenziale alla scelta dei coefficienti, si ritiene compatibile con le scelte effettuate.

**TENUTO CONTO** che, ai sensi del comma 666 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale di cui all'articolo 19 del D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 504 (nella misura percentuale deliberata dalla Provincia) pari al 5 % sull'importo del tributo;

**VISTO** l'art.1, comma 26, della L. n. 208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016) che dispone al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, per l'anno 2016, la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli Enti Locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate nell'anno 2015 ad esclusione della TARI. La sospensione di cui al primo periodo infatti non si applica alla tassa sui rifiuti TARI di cui all'art.1 comma 639 della legge 27 dicembre 2013 n. 147;

**DATO ATTO** che sono state determinate le tariffe della tassa sui rifiuti per le utenze domestiche e non domestiche, sulla base del richiamato Piano finanziario e delle risultanze della banca dati dei contribuenti TARI così come da relazione allegata alla presente proposta di deliberazione, al fine di assicurare l'integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio ai sensi dell'art. 1 c. 654 della Legge n. 147 del 27.12.2013;

**VISTO** l'art. 1, comma 169 della Legge 27/12/2006 N. 296 (Legge Finanziaria 2007) che stabilisce che gli Enti locali deliberano le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione e che le stesse, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

**VISTO** l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una

addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”.

**CONSIDERATO** che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

**TENUTO CONTO** che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 “ Statuto dei diritti del contribuente”, oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 ed in particolare visto l'art. 2 comma 1 in base al quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 per i comuni è differito dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Interno del 1 marzo 2016 ed in particolare visto l'art. 1 comma 1 in base al quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione è ulteriormente differito dal 31 marzo 2016 al 30 aprile 2016;

**DATO ATTO** che comunque rimane facoltà dell'Ente modificare entro il 30 settembre le aliquote in virtù dell'art.1 comma 444 della legge 228/2012 per ripristinare gli equilibri di bilancio;

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 147 bis, D.Lgs 267/2000;

**VISTO** il parere favorevole di regolarità contabile comprendente il visto attestante la copertura finanziaria, rilasciato ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 147 bis, D.Lgs. 267/2000;

**ACQUISITO** altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

**VISTO** lo Statuto comunale;

Presenti e votanti n. 9 consiglieri, con n. 7 voti favorevoli, 0 contrari e n. 2 astenuti (consiglieri Cagnoni Gianpiero e Volterrani Riccardo)

## **D E L I B E R A**

- 1)** di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto;
- 2)** di determinare per l'anno 2016 le tariffe per la tassa sui rifiuti IUC-TARI, come indicato nella relazione tecnica e nei suoi allegati elaborati in collaborazione con la Maggioli Tributi che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che sono redatti in

conformità al Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.11 del 27.04.2016;

**3)** di dare atto che:

- le tariffe contenute nei precedenti punti decorrono dal 1 gennaio 2016;
- per l'applicazione di riduzioni, esenzioni, dichiarazioni e ogni aspetto connesso all'applicazione del tributo si applica il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti IUC- TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 23/07/2014;
- ai sensi del comma 666 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale di cui all'articolo 19 del D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 504 nella misura percentuale del 5% deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo;

**4)** di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e con le modalità previste dall'art. 13 comma 15 del D.L. 201/2011.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Successivamente, con votazione separata, con voti favorevoli n. 9, ad unanimità

### **DICHIARA**

il presente provvedimento **immediatamente eseguibile** ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134,comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

**OGGETTO : DETERMINAZIONE TARIFFE DELL' IMPOSTA UNICA COMUNALE  
(IUC) – COMPONENTE TASSA SUI RIFIUTI - TARI-ANNO 2016**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA'  
AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

Sulla proposta si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Si attesta, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000.

**LA RESPONSABILE AREA  
GESTIONE ENTRATE  
( Claudia Cosimi )**

---

---

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile comprendente il visto attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 49, 1° comma e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000.

//

**Letto, approvato e sottoscritto:**

**IL SINDACO  
BURCHIANI FABRIZIO**

---

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
SALVATORE CARMINITANA**

---

Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Casale Marittimo, 11.05.2016

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
SALVATORE CARMINITANA**

---

---

*/ /* La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

*/ x /* La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
SALVATORE CARMINITANA**

---

2016



# **Comune Di Casale Marittimo**

Provincia Di Pisa

**RELAZIONE TECNICA PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE TARI**

**TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI-TARI**

**ANNO 2016**

**D.P.R. 27 APRILE 1999 N. 158**

**ART. 1 COMMA 683 LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147**



**2016****1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, citato in premessa, prevede testualmente che "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

**2016**

Il Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della componente TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

## **2. METODOLOGIA APPLICATIVA**

Come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno di riferimento avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IPn) diminuito di un coefficiente (Xn) di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

$\Sigma T_n$  = totale delle entrate tariffarie di riferimento

$CG_{n-1}$  = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

$CC_{n-1}$  = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

$IP_n$  = inflazione programmata per l'anno di riferimento

$X_n$  = recupero di produttività per l'anno di riferimento

$CK_n$  = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Nella puntuale ricerca delle voci che concorrono alla quantificazione dei costi, sulla base delle prescrizioni stabilite dal citato D.P.R., occorre soffermarsi altresì su alcuni aspetti che sono stati valutati al fine di determinare una situazione, per l'anno 2016, più coerente e reale, anche al fine di dar seguito ai criteri generali imposti nella stesura dei bilanci, per accertare in modo chiaro, veritiero e corretto i cespiti contenuti nel Piano Finanziario nella sua componente economico/finanziaria.

**2016**

### **3. L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO**

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dall'art. 1 comma 654 della Legge 147/2013 che prevede, attraverso l'applicazione della TARI, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica inoltre che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario - PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

Le prime operazioni da compiere consistono nella ripartizione dei costi tra fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/1999. Per ciò che concerne la loro incidenza sul totale dei costi accertati, è stata determinata una distribuzione pari al **42,76%** a carico dei Costi Fissi e del **57,24%** a carico dei Costi Variabili.

**COSTI FISSI**

<b>CSL</b>	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 5.996,18
<b>CARC</b>	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	€ 13.100,00
<b>CGG</b>	costi generali di gestione	€ 79.346,97
	costi personale da CSL - CRT - CRD	
<b>CCD</b>	costi comuni diversi (- detrazione MIUR)	€ 15.000,00
<b>AC</b>	altri costi	
<b>CK</b>	costi d'uso del capitale	€ 20.000,00

Totale parte fissa (IVA compresa)	€ 133.443,15
-----------------------------------	--------------

pari al	42,76%
---------	--------

totale costi PF € 312.101,71

**COSTI VARIABILI**

<b>CRT</b>	costi di raccolta e trasporto RSU	€ 36.669,83
	costi personale da imputare a CGG	
<b>CTS</b>	costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 97.650,00
<b>CRD</b>	costi di raccolta differenziata per materiale	€ 36.820,00
	costi personale da imputare a CGG	
<b>CTR</b>	costi di trattamento e riciclo	€ 7.518,73

Totale parte variabile (IVA compresa)	€ 178.658,56
---------------------------------------	--------------

pari al	57,24%
---------	--------

**4. CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE**

Una volta individuata la ripartizione di cui al precedente punto, è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, dello stesso D.P.R.), considerando che:

**2016**

- le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.
- le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto per i Comuni come Casale Marittimo con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

**2016**

## **5. LA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA**

La quadri-partizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, ripartiti poi tra utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel seguente prospetto

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 dispone che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'importo addebitato al singolo utente presenta pertanto una struttura "binomia" data dalla somma delle due componenti, ossia:

- α) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- β) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

**2016**

## **6. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE**

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie (metri quadri e n° utenze) per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche sono riportate di seguito:

Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	18.181,62	173,89
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	54.487,19	508,73
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	9.807,05	80,56
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	9.850,43	72,06
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1.757,33	12,96
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	745,38	5,00
Utenze domestiche tenute a disposizione	32.446,57	323,80
<b>TOTALE</b>	<b>94.829,01</b>	<b>853,20</b>

## **7. INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI “K” PER LE UTENZE DOMESTICHE**

Il D.P.R. 158/1999 non dà possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

**2016**

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES prima e della TARI poi, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani cosiddetta TIA) efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe", per i quali viene sancito il criterio di ragionevolezza e di discrezionalità nell'ambito della loro scelta operata dall'Amministrazione Comunale.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2016, così come effettuato per l'anno 2015, si è stabilito di attribuire il coefficiente minimo per tutte le tipologie di utenze domestiche.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti:

<b>Ka</b>	
<i>Coefficiente per parte fissa (Centro, pop. &lt; 5.000 abitanti)</i>	
	<i>fisso da tabella</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,82
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,92
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,03
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,10
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,17
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,21

<b>Kb</b>	
<i>Coefficiente scelto per parte variabile (Centro, pop. &lt; 5.000 abitanti)</i>	
	<i>scelta operata</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	<i>da 0,6 a 1</i> 0,60
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	<i>da 1,4 a 1,8</i> 1,40
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	<i>da 1,8 a 2,3</i> 1,80
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	<i>da 2,2 a 3</i> 2,20
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	<i>da 2,9 a 3,6</i> 2,90
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	<i>da 3,4 a 4,1</i> 3,40

## **8. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE**



**2016**

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che quella variabile delle utenze non domestiche, viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle 21 categorie determinate dal citato Decreto, in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti ( $K_c$  per la parte fissa, e  $K_d$  per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli previsti nello stesso D.P.R. 158/1999. L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata al successivo specifico punto.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche, sono riportate di seguito:

**2016**

01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
02 - Campeggi, distributori carburante
03 - Stabilimenti balneari
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ricettiva con ristorazione
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, B&B, residence e agriturismo senza ristorazione
07 - Case di cura e riposo
08 - Uffici, agenzie, studi professionali
09 - Banche ed istituti di credito
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto
14 - Attività industriali con capannoni di produzione
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie
17 - Bar, caffè, pasticceria
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante
21 - Discoteche, night club

<i>Superfici Assoggettabili</i>	<i>Superfici Ridotte</i>
720,71	720,71
24.710,58	24.710,58
0,00	0,00
808,00	808,00
1.031,00	1.031,00
5.555,31	5.555,31
0,00	0,00
633,40	633,40
65,00	65,00
234,00	234,00
29,00	29,00
466,00	466,00
0,00	0,00
1.642,00	1.642,00
1.401,72	1.401,72
844,00	844,00
294,00	294,00
289,96	289,96
0,00	0,00
0,00	0,00
0,00	0,00
<b>38.725</b>	<b>38.725</b>

**2016**
**9. INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI “K” PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2016 si è stabilito di operare una scelta di base, individuando il coefficiente minimo per tutte le categorie di utenze non domestiche.

I coefficienti sono così determinati, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo:

	<b>Kc</b>	<b>Kc scelto DPR 158</b>	<b>Kd</b>	<b>Kd scelto DPR158</b>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,34 a 0,66	0,34	da 2,93 a 5,62	2,93
02 - Campeggi, distributori carburante	da 0,7 a 0,85	0,70	da 5,95 a 7,2	5,95
03 - Stabilimenti balneari	da 0,43 a 0,62	0,43	da 3,65 a 5,31	3,65
04 -Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	da 0,23 a 0,49	0,23	da 1,95 a 4,16	1,95
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ricettiva con ristorazione	da 1,02 a 1,49	1,02	da 8,66 a 12,65	8,66
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, B&B, residence e agriturismo senza ristorazione	da 0,65 a 0,85	0,65	da 5,52 a 7,23	5,52
07 - Case di cura e riposo	da 0,93 a 0,96	0,93	da 7,88 a 8,2	7,88
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 0,76 a 1,09	0,76	da 6,48 a 9,25	6,48
09 - Banche ed istituti di credito	da 0,48 a 0,53	0,48	da 4,1 a 4,52	4,10
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	da 0,86 a 1,1	0,86	da 7,28 a 9,38	7,28
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 0,86 a 1,2	0,86	da 7,31 a 10,19	7,31
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	da 0,68 a 1	0,68	da 5,75 a 8,54	5,75
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 0,92 a 1,19	0,92	da 7,82 a 10,1	7,82
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,42 a 0,88	0,42	da 3,57 a 7,5	3,57
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,53 a 1	0,53	da 4,47 a 8,52	4,47
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	da 5,01 a 9,29	5,01	da 42,56 a 78,93	42,56
17 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,83 a 7,33	3,83	da 32,52 a 62,31	32,52
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	da 1,91 a 2,66	1,91	da 16,2 a 22,57	16,20
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 1,13 a 2,39	1,13	da 9,6 a 20,35	9,60
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	da 6,58 a 10,89	6,58	da 55,94 a 92,55	55,94

**2016**

21 - Discoteche, night club

da 1 a 1,58	1,00	da 8,51 a 13,42	8,51
-------------	------	-----------------	------

## **10. L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE**

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2015 e 2016.

## **11. L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2015 e 2016, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

## TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

## UTENZE DOMESTICHE

Totale costi €	312.101,71	Totale costi Fissi €	133.443,15	Totale costi Variabili €	178.658,56
		Quota UD Costi Fissi €	95.385,16	Quota UD Costi Variabili €	127.705,14

## PARTE FISSA

Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

€ 95.385,16

superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	Tariffa fissa €/mq.
18.181,62	0,82	14.908,93	15.990,79	0,87950
54.487,19	0,92	50.128,22	53.765,74	0,98676
9.807,05	1,03	10.101,26	10.834,26	1,10474
9.850,43	1,1	10.835,48	11.621,75	1,17982
1.757,33	1,17	2.056,07	2.205,27	1,25490
745,38	1,21	901,91	967,36	1,29780
94.829,01		88.931,87	95.385,16	

Tariffa fissa €/mq. 2015	Differenza % 2015/2016	Differenza € 2015/2015
0,52006	69,11%	0,35944
0,58348	69,11%	0,40327
0,65325	69,11%	0,45149
0,69764	69,11%	0,48218
0,74204	69,11%	0,51286
0,76741	69,11%	0,53039

Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare

## PARTE VARIABILE

Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche

€ 127.705,14

numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	Tariffa variabile €/utenza
174	0,60	104,33	11.342,32	65,22853
509	1,40	712,22	77.428,84	152,19991
81	1,80	145,01	15.764,67	195,68560
72	2,20	158,53	17.234,71	239,17129
13	2,90	37,59	4.086,47	315,27125
5	3,40	17,00	1.848,14	369,62836
853		1.174,69	127.705,14	

Tariffa variabile €/utenza 2015	Differenza % 2015/2016	Differenza € 2015/2016
47,79562	36,47%	17,43292
111,52311	36,47%	40,67681
143,38685	36,47%	52,29875
175,25060	36,47%	63,92070
231,01215	36,47%	84,25910
270,84183	36,47%	98,78653

Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare

## SINTESI

Tari 2016	riduzione	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	imposta prov.le (5%)	TOTALE PREV. 2016
UD con 1 componenti	0,0%	0,87950	105	€ 92,35	€ 65,23	€ 157,58	€ 7,88	€ 165,46
UD con 2 componenti	0,0%	0,98676	107	€ 105,58	€ 152,20	€ 257,78	€ 12,89	€ 270,67
UD con 3 componenti	0,0%	1,10474	122	€ 134,78	€ 195,69	€ 330,46	€ 16,52	€ 346,99
UD con 4 componenti	0,0%	1,17982	137	€ 161,64	€ 239,17	€ 400,81	€ 20,04	€ 420,85
UD con 5 componenti	0,0%	1,25490	136	€ 170,67	€ 315,27	€ 485,94	€ 24,30	€ 510,23
UD con 6 o più componenti	0,0%	1,29780	149	€ 193,37	€ 369,63	€ 563,00	€ 28,15	€ 591,15

Tari 2015	riduzione	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	imposta prov.le (5%)	TOTALE 2015	DIFFERENZA	DIFFERENZA (escluso tributo provinciale)
UD con 1 componenti	0,0%	0,52006	105	€ 54,61	€ 47,80	€ 102,40	€ 5,12	€ 107,52	€ 57,93	€ 55,17
UD con 2 componenti	0,0%	0,58348	107	€ 62,43	€ 111,52	€ 173,96	€ 8,70	€ 182,65	€ 88,02	€ 83,83
UD con 3 componenti	0,0%	0,65325	122	€ 79,70	€ 143,39	€ 223,08	€ 11,15	€ 234,24	€ 112,75	€ 107,38
UD con 4 componenti	0,0%	0,69764	137	€ 95,58	€ 175,25	€ 270,83	€ 13,54	€ 284,37	€ 136,48	€ 129,98
UD con 5 componenti	0,0%	0,74204	136	€ 100,92	€ 231,01	€ 331,93	€ 16,60	€ 348,53	€ 161,71	€ 154,01
UD con 6 o più componenti	0,0%	0,76741	149	€ 114,34	€ 270,84	€ 385,19	€ 19,26	€ 404,45	€ 186,71	€ 177,82

## TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

## UTENZE NON DOMESTICHE

Totale costi € 312.101,71

Totale costi Fissi € 133.443,15

Totale costi Variabili € 178.658,56

Quota UND Costi Fissi € 38.057,99

Quota UND Costi Variabili € 50.953,42

## PARTE FISSA

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche € 38.057,99

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>coefficiente scelto DPR 158</i>	<i>superfici riparametrate</i>	<i>ripartizione costi in classi di attività</i>	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>	<i>Tariffa Fissa 2015</i>	<i>Diff % 2015/2016</i>	<i>Diff € 2015/2016</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cu	720,71	0,34	245,04	302,91	0,42029	0,24443	72%	0,17586
02 - Campeggi, distributori carburante	24.711	0,70	17.297,41	21.382,30	0,86531	0,50323	72%	0,36207
03 - Stabilimenti balneari	0	0,43	0,00	0,00	0,53155	0,30913	72%	0,22242
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza a	808	0,23	185,84	229,73	0,28432	0,16535	72%	0,11897
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazioni	1.031	1,02	1.051,62	1.299,97	1,26088	0,73328	72%	0,52759
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi sc	5.555	0,65	3.610,95	4.463,70	0,80350	0,46729	72%	0,33621
07 - Case di cura e riposo	0	0,93	0,00	0,00	1,14963	0,66858	72%	0,48104
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	633	0,76	481,38	595,07	0,93948	0,54637	72%	0,39311
09 - Banche ed istituti di credito	65	0,48	31,20	38,57	0,59336	0,34508	72%	0,24828
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e i	234	0,86	201,24	248,76	1,06309	0,61826	72%	0,44483
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	29	0,86	24,94	30,83	1,06309	0,61826	72%	0,44483
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.	466	0,68	316,88	391,71	0,84059	0,48886	72%	0,35173
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	0,92	0,00	0,00	1,13726	0,66139	72%	0,47587
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	1.642	0,42	689,64	852,50	0,51919	0,30194	72%	0,21724
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1.402	0,53	742,91	918,36	0,65516	0,38102	72%	0,27414
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	844	5,01	4.228,44	5.227,01	6,19314	3,60172	72%	2,59142
17 - Bar, caffè, pasticceria	294	3,83	1.126,02	1.391,94	4,73448	2,75341	72%	1,98107
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e fo	290	1,91	553,82	684,61	2,36106	1,37311	72%	0,98795
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	1,13	0,00	0,00	1,39686	0,81236	72%	0,58449
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	6,58	0,01	0,01	8,13391	4,73041	72%	3,40350
21 - Discoteche, night club	0	1,00	0,00	0,00	1,23616	0,71891	72%	0,51725
	38.725		30.787,35	€ 38.057,99				

## TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

## PARTE VARIABILE

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

€ 50.953,42

	superfici assoggettabili	parametro kg/mq. anno scelto DPR 158	kg./anno ottenuti	ripartizione costi per classe di attività	costi variabili €/mq. per classe
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cu	721	2,93	2.111,68	411,33	0,57073
02 - Campeggi, distributori carburante	24.711	5,95	147.027,95	28.639,55	1,15900
03 - Stabilimenti balneari	0	3,65	0,00	0,00	0,71098
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza a	808	1,95	1.575,60	306,91	0,37984
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazioni	1.031	8,66	8.928,46	1.739,17	1,68688
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi sc	5.555	5,52	30.665,31	5.973,29	1,07524
07 - Case di cura e riposo	0	7,88	0,01	0,00	1,53494
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	633	6,48	4.104,43	799,50	1,26224
09 - Banche ed istituti di credito	65	4,10	266,50	51,91	0,79864
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e i	234	7,28	1.703,52	331,83	1,41807
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	29	7,31	211,99	41,29	1,42391
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.	466	5,75	2.679,50	521,94	1,12004
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	7,82	0,01	0,00	1,52326
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	1.642	3,57	5.861,94	1.141,85	0,69540
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1.402	4,47	6.265,69	1.220,49	0,87071
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	844	42,56	35.920,64	6.996,98	8,29025
17 - Bar, caffè, pasticceria	294	32,52	9.560,88	1.862,36	6,33457
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e fo	290	16,20	4.697,35	915,00	3,15560
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	9,60	0,01	0,00	1,86998
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	55,94	0,06	0,01	10,89654
21 - Discoteche, night club	0	8,51	0,01	0,00	1,65766
	38.725		261.581,54	€ 50.953,42	

Tariffa Variabile 2015	Diff % 2015/2016	Diff € 2015/2016
0,40777	40%	0,1630
0,82806	40%	0,3309
0,50797	40%	0,2030
0,27138	40%	0,1085
1,20521	40%	0,4817
0,76821	40%	0,3070
1,09665	40%	0,4383
0,90182	40%	0,3604
0,57059	40%	0,2280
1,01315	40%	0,4049
1,01733	40%	0,4066
0,80022	40%	0,3198
1,08830	40%	0,4350
0,49683	40%	0,1986
0,62209	40%	0,2486
5,92305	40%	2,3672
4,52579	40%	1,8088
2,25454	40%	0,9011
1,33603	40%	0,5340
7,78513	40%	3,1114
1,18433	40%	0,4733

## TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

## SINTESI

	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>	<i>costi variabili €/mq. per classe</i>	<i>totale al mq.</i>	<i>TARI 2015 (totale al mq)</i>	<i>Diff % 2015/2016</i>	<i>Diff € 2015/2016</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,42029	0,57073	<b>0,99103</b>	0,65219	52%	0,33883
02 - Campeggi, distributori carburante	0,86531	1,15900	<b>2,02431</b>	1,33129	52%	0,69302
03 - Stabilimenti balneari	0,53155	0,71098	<b>1,24253</b>	0,81710	52%	0,42543
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita dire	0,28432	0,37984	<b>0,66416</b>	0,43673	52%	0,22743
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad	1,26088	1,68688	<b>2,94776</b>	1,93849	52%	1,00927
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed app	0,80350	1,07524	<b>1,87874</b>	1,23550	52%	0,64324
07 - Case di cura e riposo	1,14963	1,53494	<b>2,68457</b>	1,76524	52%	0,91933
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,93948	1,26224	<b>2,20172</b>	1,44819	52%	0,75353
09 - Banche ed istituti di credito	0,59336	0,79864	<b>1,39199</b>	0,91567	52%	0,47632
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,06309	1,41807	<b>2,48116</b>	1,63141	52%	0,84975
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,06309	1,42391	<b>2,48701</b>	1,63559	52%	0,85142
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., pa	0,84059	1,12004	<b>1,96063</b>	1,28908	52%	0,67155
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,13726	1,52326	<b>2,66052</b>	1,74970	52%	0,91082
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,51919	0,69540	<b>1,21459</b>	0,79878	52%	0,41581
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,65516	0,87071	<b>1,52587</b>	1,00311	52%	0,52277
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	6,19314	8,29025	<b>14,48340</b>	9,52477	52%	4,95863
17 - Bar, caffè, pasticceria	4,73448	6,33457	<b>11,06904</b>	7,27920	52%	3,78985
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	2,36106	3,15560	<b>5,51665</b>	3,62765	52%	1,88900
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,39686	1,86998	<b>3,26684</b>	2,14839	52%	1,11845
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	8,13391	10,89654	<b>19,03045</b>	12,51554	52%	6,51492
21 - Discoteche, night club	1,23616	1,65766	<b>2,89382</b>	1,90324	52%	0,99058



## TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

CATEGORIA	MQ	TARI 2016			TARI 2015			DIFFERENZA	DIFFERENZA (escluso tributo provinciale)
		Tariffa 2016	Tributo provinciale (5%)	Tot TARI 2016	Tariffa 2015	Tributo provinciale (5%)	Tot TARI 2015		
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cu	100,00	€ 99,10	€ 4,96	€ 104,06	€ 65,22	€ 3,26	€ 68,48	35,58	€ 33,88
02 - Campeggi, distributori carburante	100,00	€ 202,43	€ 10,12	€ 212,55	€ 133,13	€ 6,66	€ 139,79	72,77	€ 69,30
03 - Stabilimenti balneari	100,00	€ 124,25	€ 6,21	€ 130,47	€ 81,71	€ 4,09	€ 85,80	44,67	€ 42,54
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza a	100,00	€ 66,42	€ 3,32	€ 69,74	€ 43,67	€ 2,18	€ 45,86	23,88	€ 22,74
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazion	100,00	€ 294,78	€ 14,74	€ 309,51	€ 193,85	€ 9,69	€ 203,54	105,97	€ 100,93
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi so	100,00	€ 187,87	€ 9,39	€ 197,27	€ 123,55	€ 6,18	€ 129,73	67,54	€ 64,32
07 - Case di cura e riposo	100,00	€ 268,46	€ 13,42	€ 281,88	€ 176,52	€ 8,83	€ 185,35	96,53	€ 91,93
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	100,00	€ 220,17	€ 11,01	€ 231,18	€ 144,82	€ 7,24	€ 152,06	79,12	€ 75,35
09 - Banche ed istituti di credito	100,00	€ 139,20	€ 6,96	€ 146,16	€ 91,57	€ 4,58	€ 96,15	50,01	€ 47,63
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e	100,00	€ 248,12	€ 12,41	€ 260,52	€ 163,14	€ 8,16	€ 171,30	89,22	€ 84,98
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	100,00	€ 248,70	€ 12,44	€ 261,14	€ 163,56	€ 8,18	€ 171,74	89,40	€ 85,14
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.	100,00	€ 196,06	€ 9,80	€ 205,87	€ 128,91	€ 6,45	€ 135,35	70,51	€ 67,15
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	100,00	€ 266,05	€ 13,30	€ 279,35	€ 174,97	€ 8,75	€ 183,72	95,64	€ 91,08
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	100,00	€ 121,46	€ 6,07	€ 127,53	€ 79,88	€ 3,99	€ 83,87	43,66	€ 41,58
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	100,00	€ 152,59	€ 7,63	€ 160,22	€ 100,31	€ 5,02	€ 105,33	54,89	€ 52,28
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	100,00	€ 1.448,34	€ 72,42	€ 1.520,76	€ 952,48	€ 47,62	€ 1.000,10	520,66	€ 495,86
17 - Bar, caffè, pasticceria	100,00	€ 1.106,90	€ 55,35	€ 1.162,25	€ 727,92	€ 36,40	€ 764,32	397,93	€ 378,98
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e fo	100,00	€ 551,67	€ 27,58	€ 579,25	€ 362,77	€ 18,14	€ 380,90	198,34	€ 188,90
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	100,00	€ 326,68	€ 16,33	€ 343,02	€ 214,84	€ 10,74	€ 225,58	117,44	€ 111,84
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	100,00	€ 1.903,05	€ 95,15	€ 1.998,20	€ 1.251,55	€ 62,58	€ 1.314,13	684,07	€ 651,49
21 - Discoteche, night club	100,00	€ 289,38	€ 14,47	€ 303,85	€ 190,32	€ 9,52	€ 199,84	104,01	€ 99,06

